



SICILIA DOC
CONSORZIO DI TUTELA VINI

Proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini Doc “Sicilia”

Relazione socio-economica-produttiva a supporto
dell’inserimento del sistema di allevamento a tendone tra
quelli autorizzati all’art. 4 del disciplinare di produzione
DOC Sicilia per la varietà Nero d’Avola nelle provincie di
Caltanissetta e Agrigento.

Dicembre 2022

Inquadramento tecnico-produttivo delle produzioni viticole in Sicilia

Focus Nero d'Avola allevato a Tendone

Premessa

La Doc Sicilia dalla prima rivendicazione del 2012 ad oggi ha posto le basi per il cambiamento strutturale delle produzioni vitivinicole siciliane. La Doc Sicilia è inserita fra le prime dieci denominazioni italiane per numero di bottiglie certificate annualmente. Un dato eclatante, se si pensa il breve tempo e le condizioni di partenza di un contesto regionale fatto da tante piccole denominazioni, senza nessun Consorzio di Tutela riconosciuto “erga omnes”, in grado di sviluppare una significativa partecipazione collettiva. Per questi motivi il disciplinare Doc Sicilia dalla data di riconoscimento, D.M. 22 novembre 2011, ad oggi è in costante aggiornamento, tramite una sorta di tavolo tecnico permanente della filiera produttiva che coinvolge enologi, categorie sindacali, cantine cooperative, aziende agricole, Regione ed un unico obiettivo: la valorizzazione della viticoltura siciliana.

La presente relazione tecnica è redatta a supporto della proposta di modifica del disciplinare Doc Sicilia che prevede l’inserimento del sistema di allevamento a tendone tra quelli autorizzati all’art. 4 del disciplinare di produzione, esclusivamente per la varietà Nero d’Avola nelle provincie di Caltanissetta e Agrigento.

Focus Nero d’Avola

La Sicilia rappresenta, con 97.081 ettari (dato dello schedario viticolo della regione siciliana al 31/07/2021), uno tra i principali territori vitivinicoli italiani per superficie vitata.

La superficie vitata è concentrata in aree a maggiore tradizione di coltivazione dove insistono anche le principali realtà di trasformazione che valorizzano il prodotto finale (tabella 1 e figura 1).

Provincia	Somma di Superficie UNAR (Ha) Totali
Agrigento	15.981
Caltanissetta	4.446
Catania	3.615
Enna	193
Messina	646
Palermo	12.885
Ragusa	1.835
Siracusa	1.404
Trapani	56.075
Totale complessivo	97.081

DISTRIBUZIONE VIGNETO PER PROVINCIA

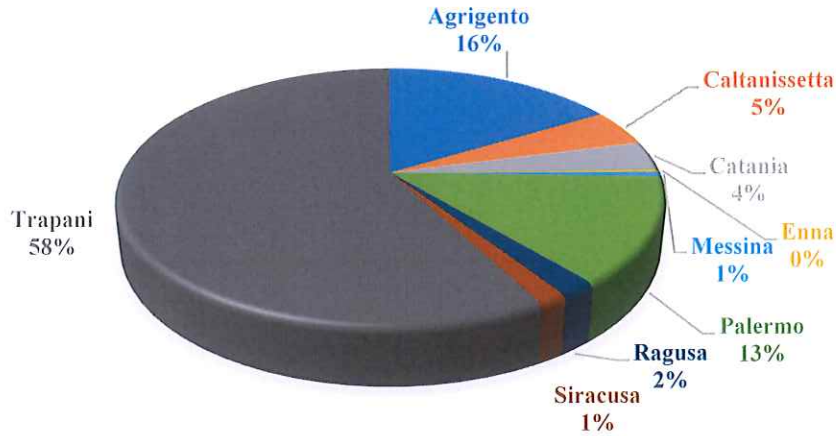


Figura 1

La provincia con la maggiore superficie vitata è Trapani con 56.075 ettari, seguita da Agrigento (15.981 ettari) e Palermo (12.885 ettari). Tra le varietà di vite principalmente coltivate, il Catarratto bianco comune e Catarratto bianco lucido coprono complessivamente una superficie di ettari 28.851 (quasi il 19% della superficie complessiva iscritta nello schedario viticolo) seguito dal Nero D'Avola con 15.387 ettari (15% del totale vitato) e dal Grillo con 8.579 ettari (9% del totale vitato). Seguono per superficie l'Inzolia, il Syrah, lo Chardonnay, il Merlot, il Grecanico dorato e altre cultivar più localizzate territorialmente (tabella 2).

Tab 2 Riepilogo superficie vitata Regionale distinta per varietà e per provincia al 31/07/2021

Varietà	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	Totale complessivo
Calabrese N./ Nero d'Avola	5.105	2.701	221	48	97	1.363	689	990	4.174	15.387
Trebbiano Toscano B.	729	64	4	1	2	390	0	1	621	1.812
Sangiovese N.	92	362	17	8	10	101	4	4	512	1.109
Ansonica	1.070	131	11	1	13	283	44	5	2.858	4.418
Nerello Cappuccio N.	169	134	36	15	22	15	0	0	14	405
Nerello Mascalese N.	424	107	1.936	25	182	149	5	8	509	3.343
Frappato N.	119	68	62	3	0	12	271	13	482	1.031
140 Ruggeri	126	15	1	0	0	4	5	0	41	192
Syrah N.	614	172	31	2	4	777	75	73	3.407	5.155
Grecanico B.	396	3	5	0	1	594	3	8	2.217	3.226
Ciliegiolo N.	41	20	0	0	1	4	1	0	9	76
Catarratto B. C. B.	322	24	24	0	29	2.134	6	8	10.643	13.190
Grillo B.	823	56	7	1	9	494	86	41	7.062	8.579
Perricone	100	36	1	1	0	186	1	6	253	584
Merlot	543	109	24	5	5	533	17	21	1.595	2.852
Malvasia Bianca B.	21	2	1	0	2	12	0	0	136	175
Barbera N.	22	3	0	0	1	0	0	2	1	29
Catarratto B. L. B.	944	19	16	0	9	3.466	1	3	11.203	15.661
Pinot Grigio B.	669	1	0	1	0	284	72	1	2.089	3.116
Altre varietà	3.652	420	1.218	83	259	2.083	555	222	8.251	16.743
Totale complessivo	15.981	4.446	3.615	193	646	12.885	1.835	1.404	56.075	97.081

Le principali varietà coltivate presentano quasi sempre specifiche distribuzioni territoriali. Dal grafico successivo emerge infatti che il *Catarratto* rappresenta la maggiore varietà coltivata a Palermo con il 43% sul totale della provincia e su Trapani con il 39% sul totale della provincia (figura2). Invece il *Nero d'Avola* è la maggiore varietà coltivata su Agrigento con il 32 % sul totale della provincia e Caltanissetta con il 61% sul totale della provincia (figura2).

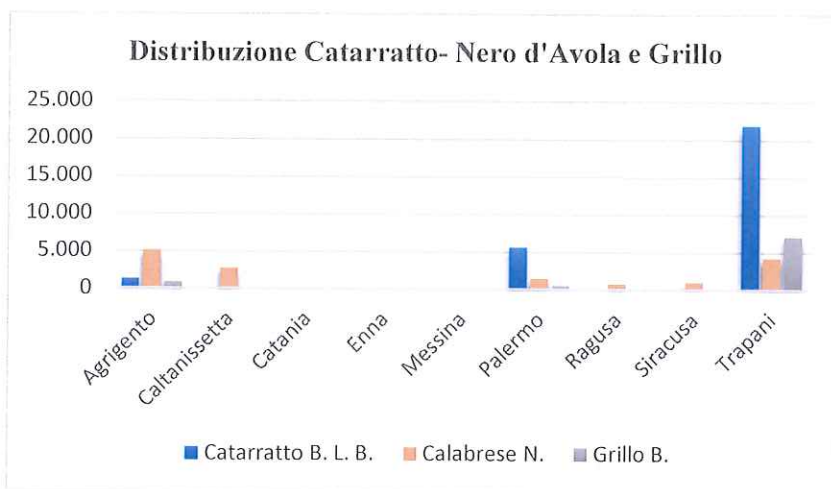


Figura 2

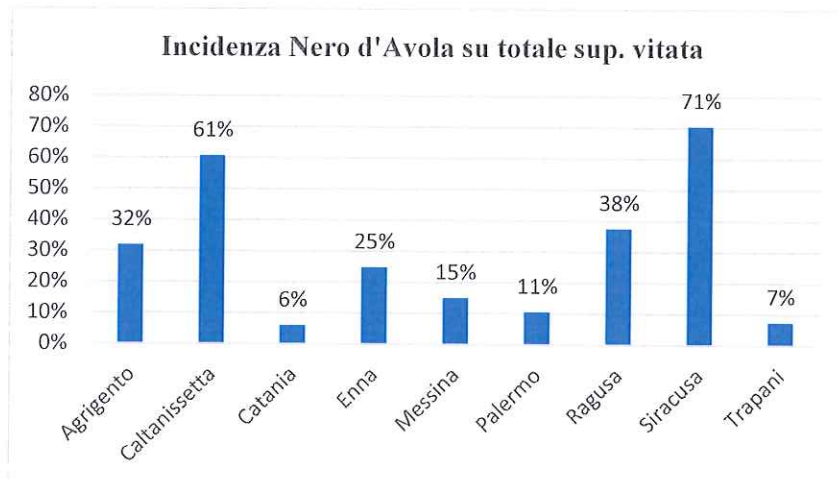
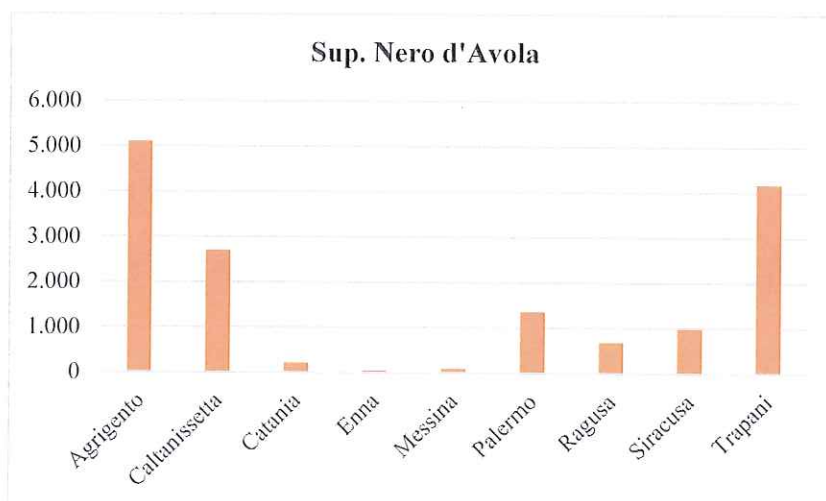


Figura 3

Elevata incidenza del Nero d'Avola sul totale per provincia si rileva su Ragusa (38% sul totale della provincia) e Siracusa (71% sul totale della provincia), anche se in termini di superficie coltivata rappresenta appena l'11% del totale regionale (tabella 3). Dall'analisi dei dati è possibile asserire che la maggior parte del Nero d'Avola con 7.806 ettari (51% del totale) è coltivato nelle province di Agrigento e Caltanissetta (figura 4).



Il Nero d'Avola coltivato nella provincia di Agrigento e Caltanissetta si caratterizza di frequente per la forma di allevamento a "Tendone" o pergolato che rappresenta nelle provincie di Agrigento (55% sul totale regionale) e Caltanissetta (33% sul totale regionale) l'89% del tendone regionale (tab 3 e figura 4).



Figura 4

Tab 3 Superficie vitata Regionale allevata a tendone distinta per varietà e per provincia al 31/07/2021										
Etichette di riga	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	Totale complessivo
Calabrese N.	2.531	1.531	57	11	1	33	99	10	2	4.274
Trebbiano Toscano B.	447	55	2	1	1	167	0	0	67	740
Sangiovese N.	15	334	7	2	0	13	1	0	2	375
Ansonica	192	61	2	0	0	23	0	0	31	309
Nerello Cappuccio N.	85	93	1	1	0	0	0	0	0	180
Nerello Mascalese N.	53	82	6	12	2	1	0	0	1	157
Frappato N.	85	9	8	0	0	0	11	0	0	112
140 Ru	90	12	0	0	0	0	2	0	0	103
Syrah N.	38	33	2	0	0	9	1	0	1	83
Grecanico B.	29	0	0	0	0	39	0	0	14	82
Ciliegiolo N.	39	16	0	0	0	0	1	0	0	55
Catarratto B. C. B.	10	5	0	0	2	15	0	0	23	55
Grillo B.	32	9	0	0	0	2	0	0	8	51
Perricone	29	19	0	0	0	2	0	0	0	50
Merlot	31	6	1	0	0	0	0	0	0	38
Malvasia Bianca B.	19	0	1	0	0	5	0	0	0	24
Barbera N.	19	0	0	0	0	0	0	1	0	20
Catarratto B. L. B.	6	0	0	0	0	9	0	0	1	17
Pinot Grigio B.	2	0	0	0	0	13	0	0	0	16
Altre varietà con sup < 15 ha	24	15	1	2	1	10	4	0	7	65
	3.773	2.280	88	30	7	340	120	12	156	6.806

Analizzando il dato a livello provinciale, la forma di allevamento a "Tendone" rappresenta quella più utilizzata, ovvero 24% della superficie vitata di Agrigento e il 51% della superficie vitata di Caltanissetta, forma di allevamento poco diffusa nelle altre provincie, fattore che riduce la media regionale al solo 7% (tabella 4).

Provincia	Sup. vitata Totale	Sup. vitata Tendone	%Tendone
Agrigento	15981	3773	24%
Caltanissetta	4446	2280	51%
Catania	3615	88	2%
Enna	193	30	16%
Messina	646	7	1%
Palermo	12885	340	3%
Ragusa	1835	120	7%
Siracusa	1404	12	1%
Trapani	56075	156	0%
Totale complessivo	97081	6806	7%

Se si osservano gli impianti dal 2011 ad oggi questi sono concentrati in massima parte in queste due provincie, infatti su 1.258 ettari di nuovo impianto di tendone ben 1.250 sono stati realizzati nelle suindicate provincie con un'incidenza del 99% di tendone su nuovi impianti. Per tale forma di allevamento, nelle due provincie, il Nero d'Avola rappresenta la principale varietà sia nella provincia di Caltanissetta pari al 57% e sia nella provincia di Agrigento 50% sul totale nero d'avola (tabella 5).

Provincia	Sup. vitata Nero d'Avola	Sup. vitata Tendone/ Nero d'Avola	%Tendone Nero d'Avola
Agrigento	5.105	2.531	50%
Caltanissetta	2.701	1.531	57%

Motivi della proposta di modifica

Dall'analisi dei dati descritti è evidente la necessita di una modifica del disciplinare per le motivazioni di seguito elencate:

1. nel disciplinare di produzione dei vini Doc Sicilia, fin dalla sua prima approvazione, D.M. 22.11.2011, al comma 3 dell'articolo 4 sono state ammesse per i nuovi impianti e i reimpianti esclusivamente le forme di allevamento a controspalliera o ad alberello ed eventuali varianti similari, con una densità dei ceppi per ettaro non inferiore a 3.200;
2. alla data di riconoscimento della Doc Sicilia, venivano ammesse alla produzione dei vini Doc Sicilia le superfici già esistenti di vigneto con forma di allevamento a Tendone, ma non veniva consentito l'iscrizione di nuove superfici;
3. con la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei Vini Doc "Sicilia" si chiede di inserire esclusivamente per la varietà Calabrese o suo sinonimo Nero D'Avola, le superfici allevate a Tendone o (come detto localmente pergolato) nelle provincie di Agrigento e Caltanissetta. La richiesta di modifica è motivata dal fatto che in queste provincie la varietà Nero D'Avola allevata a Tendone o Pergolato è considerata la forma di allevamento che permette meglio di affrontare il clima estivo, interessato sempre più da alte temperature associate a venti caldi di scirocco, senza nessun pregiudizio per la qualità delle uve. Questo è dimostrato anche dal fatto che tale forma d'allevamento continua ad

essere impiantata esclusivamente nell'area centro meridionale della Sicilia che corrisponde al territorio provinciale di Agrigento e Caltanissetta (99%).

I motivi della scelta del Tendone o Pergolato nelle provincie di Caltanissetta e Agrigento

La maggiore diffusione del tendone, si ebbe dopo il secondo evento bellico, soprattutto per le uve da tavola, con una significativa presenza in quelle da vino. E' senza dubbio una forma d'allevamento propria del meridione, in aree caratterizzate da terreni di media fertilità, piuttosto asciutti, con elevate radiazione luminosa e clima caldo arieggiato (bassa umidità dell'aria), quali appunto i territori di Caltanissetta e Agrigento situati nel centro-sud della Sicilia. Il tendone, infatti, in queste aree di forte insolazione consente di ottenere una superficie fogliare esposta molto elevata, uno sviluppo equilibrato dei germogli, una buona protezione dei grappoli dalle scottature del sole e quindi un ottimale equilibrio vegeto-produttivo (giusto rapporto tra germogli e grappoli). Si tratta di una forma di allevamento onerosa nella fase di impianto, ma più semplice nella gestione tecnico-culturale del sotto-fila e del verde; con una produzione costante che consente complessivamente una più alta Plv/ettaro grazie alle minori ore di lavoro per ettaro rispetto ad altre forme di allevamento.

La richiesta di proposta di modifica dell'art.4 del disciplinare di produzione doc Sicilia

Il Consorzio di Tutela dei Vini Doc Sicilia nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 25/02/2022 ha approvato la proposta di modifica dell'art.4 con la seguente rappresentatività suddivisa per categoria:


- Viticoltori 78,48%;
- Vinificatori 72,04%;
- Imbottiglieri 52,75%.

Alla delibera assembleare del Consorzio si sommano le singole delibere (allegate alla presente documentazione) a sostegno della proposta di modifica dell'art.4 del disciplinare di produzione fornite dalle quattro principali Cantine cooperative socie del Consorzio che operano nelle provincie di Agrigento e Caltanissetta. La tabella che segue riassume i numeri di rappresentatività per superficie e numero di viticoltori.

Cantina cooperativa/ Superficie e numero dei soci viticoltori conferenti.	Totale della superficie di Nero D'Avola allevato a Tendone	N° di viticoltori che conducono vigneti di Nero d'Avola allevato a Tendone
Cantina La Vite	ha 1.377	828
CVA	ha 123	69
Gattopardo	ha 261	206
Cantina Aurora	ha 749	449
TOTALE Ettari Coop	ha 2.510	1.552

Palermo 22/12/2022

Per il Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia
Il Presidente Antonino Rallo


CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA
F.IVA 06125670825

